

1 Artista, 1 Opera

Special project

FRITZ PANZER
MICHELANGELO PENSO
MICHELE SPANGHERO

DAVIDE SGAMBARO
GAYLE CHONG KWAN
IGOR EŠKINJA

7 febbraio

18 marzo 2023



La Galleria Alberta Pane è lieta di presentare il progetto *1 Artista, 1 Opera*.

Dal 7 febbraio al 18 marzo, ogni martedì (e fino a sabato di ogni settimana) il pubblico ha la possibilità di scoprire il lavoro di un artista attraverso l'esposizione di una sua singola opera. A rotazione, saranno visibili pitture, installazioni, video, sculture e fotografie, accompagnate da alcune attività collaterali, come incontri aperti al pubblico.

Settimana I

7 - 11 Febbraio - **Fritz Panzer** (Austria, 1945)

Nato nel 1945 a Judenburg, Austria. Vive e lavora a Vienna.

Le linee dell'artista viennese Fritz Panzer prendono forma sia sulla carta, sia sulla tela che nello spazio. Grazie all'utilizzo di filo metallico, i segni del pennello e della matita assumono infatti una natura tridimensionale e danno vita a volumi ariosi e parzialmente incompleti, di fronte ai quali lo spettatore è chiamato ad affidarsi alla propria memoria per completarne il significato. È dagli anni Settanta che l'artista realizza sculture, in scala 1:1, a partire da oggetti di uso quotidiano: piccole scatole da scarpe, sedie, fino a delle vere e proprie cucine. Nelle sculture in filo metallico le linee del disegno di Panzer si addensano e acquistano sostanza, pur creando oggetti molto leggeri, che possono essere attraversati dallo sguardo dello spettatore e in cui il vuoto è essenziale. Le sue opere giocano infatti tra il visibile e l'invisibile, conservando volume e densità. Un contorno di fili definisce lo spazio e, allo stesso tempo, lo racchiude e delimita dando vita a forme prive di materialità e di peso. Oggetti familiari e di uso quotidiano di diverse dimensioni, come una sedia, un pianoforte, una scatola, un cartone del latte, un'automobile, sono i soggetti preferiti da Fritz Panzer, elementi riconoscibili di fronte ai quali si genera la possibilità un'esperienza percettiva completamente nuova.

Settimana II

14 - 18 Febbraio - **Michelangelo Penso** (Italia, 1964)

Nato nel 1964 a Venezia, Italia. Vive e lavora a Venezia.

La ricerca scientifica costituisce per Michelangelo Penso il campo d'indagine a partire dal quale ideare e realizzare disegni, dipinti, sculture, installazioni, che hanno il titolo e la struttura di forme matematiche o biologiche. Le sue installazioni, realizzate con materiali industriali come poliestere, gomma, resina o alluminio, possono evocare catene del DNA, come anche costellazioni e sistemi planetari. Molto spesso i suoi lavori invadono la totalità dello spazio espositivo, creando un dialogo tra l'universo dell'invisibile e la realtà visibile. La sua estetica è abitata da macro e microrganismi: il mondo che l'artista rappresenta è quello dell'invisibile, della genetica, della microbiologia; un mondo riletto, interpretato e trasposto in una propria dimensione oggettuale.

Settimana III

21 - 25 Febbraio - **Michele Spanghero** (Italia, 1979)

Nato nel 1979 a Gorizia, Italia. Vive e lavora a Monfalcone, Italia.

"I miei lavori combinano il suono e le arti visive con un'approfondita ricerca concettuale e sono definiti da un approccio trasversale e un'estetica essenziale. L'impulso creativo nasce come reazione all'enorme quantità di dati che ci circonda, per cui sottraggo, isolo e rielaboro la materia preesistente alla ricerca di un nuovo sistema semantico. Cerco di stimolare il coinvolgimento degli spettatori alterando sottilmente la loro percezione. Il silenzio, la risonanza acustica e le variazioni impercettibili del suono nello spazio e nella materia sono il nucleo della mia pratica sonora. La mia attenzione si sofferma su frammenti ed elementi marginali dell'architettura, registrando semplici geometrie di luce, lontano dalle sovrastrutture e informazioni precostituite. Indago la relazione tra spazio e percezione attraverso la fotografia, la scultura e il suono." - Michele Spanghero

Settimana IV

28 febbraio - 4 marzo - **Davide Sgambaro** (Italia, 1989)

Nato nel 1989 a Cittadella (Padova). Vive e lavora a Torino, Italia.

Laureato all'Università IUAV di Venezia, Davide Sgambaro (Cittadella, Padova, 1989) vive e lavora a Torino. La sua ricerca esplora tematiche esistenziali relative alla condizione dell'individuo nel precariato contemporaneo. Utilizzando diversi media, dall'installazione alla fotografia, dalla scultura al video, l'artista dà vita a narrazioni caustiche come risposta alle disparità del mondo odierno. Attingendo all'immaginario infantile e adottando un atteggiamento ludico e irriverente, Sgambaro attiva meccanismi di sopravvivenza per immaginare una nuova utopia. In questa direzione, le sue opere rivelano ed esorcizzano credenze, paure e distorsioni insite nell'ordine sociale e culturale.

Settimana V

7 - 11 marzo - **Gayle Chong Kwan** (UK, 1973)

Nata nel 1973 a Edimburgo. Vive e lavora a Londra, UK.

Gayle Chong Kwan è un'artista che vive e lavora a Londra, le cui installazioni fotografiche su larga scala, sonore, partecipative e video sono esposte a livello nazionale e internazionale nelle più importanti istituzioni culturali. Il suo lavoro, spesso installato nello spazio pubblico, indaga i simulacri e il sublime, attraverso la creazione di *mise-en-scène* e di ambienti avvolgenti, costruiti in stati di risoluzione e dissoluzione tra futuri immaginati, realtà alternative e meccanismi immaginifici. Il cibo e il turismo rappresentano uno dei punti focali della sua ricerca, spesso legata a un contesto specifico. Nella sua pratica l'artista indaga storia, memoria e sensi: le sue opere accompagnano lo spettatore in un viaggio attraverso paesi e civiltà e riflettono sul rapporto tra cibo e cultura. Elemento ricorrente nel suo lavoro è il valore della materia e dello spreco, con cui ha anche dato forma a paesaggi mitici. Giocando con le dimensioni e fondendo il reale e il "costruito", l'artista crea spesso grandi installazioni a più strati e immersive.

Settimana VI

14 - 18 marzo - **Igor Eškinja** (HR, 1975)

Nato nel 1975 a Fiume. Vive e lavora a Fiume, Croazia.

Il ruolo del fruitore è essenziale nelle opere di Igor Eškinja, artista croato che costruisce la sua visione artistica nel sottile punto d'incontro tra la materialità e l'immaterialità, tra la bidimensionalità e la terza dimensione, nella tensione tra la pluralità e il vuoto, in una sfida di limiti e possibilità della percezione. Installazioni fatte di materiali transitori possono accostarsi alla loro rappresentazione sotto forma fotografica, in un gioco straniante di realtà, in cui spesso il vuoto è elemento sostanziale.

"Attraverso il mio lavoro mi interessa dare vita a una circostanza in cui lo spettatore si trovi al contempo nello spazio e sul confine dello stesso. Di fronte alle mie installazioni il fruitore è quindi spinto a instaurare una relazione di tipo mentale con lo spazio che occupa." - Igor Eškinja

<u>PROGRAMMA</u>	<u>Settimana IV</u>
<u>Settimana I</u>	28 Febbraio-4 Marzo - Davide Sgambaro (IT, 1989)
7-11 Febbraio - Fritz Panzer (AT, 1945)	Evento speciale: <i>FENOMENO - A display to talk</i>
<u>Settimana II</u>	Venerdì 3 Marzo. Talk con ospiti.
14-18 Febbraio - Michelangelo Penso (IT, 1964)	<u>Settimana V</u>
<u>Settimana III</u>	7-11 Marzo - Gayle Chong Kwan (UK, 1973)
21-25 Febbraio - Michele Spanghero (IT, 1979)	<u>Settimana VI</u>
	14-18 Marzo - Igor Eškinja (HR, 1975)

<u>Date e Orari dello special project</u>	<u>Per maggiori informazioni</u>
07.02.2023 - 18.03.2023	albertapane.com
martedì - sabato, 10.30 - 18.30	martina@albertapane.com
	041 5648481